

PIETRO PAROLIN*

Il Mediterraneo, luogo di conflitti e laboratorio di pace

Il Mediterraneo rappresenta lo scambio tra la dimensione culturale-religiosa e quella politica-geografica di vari popoli. Oggi, riflettere sugli effetti storici e simbolici di questa regione significa guardare il mondo da un angolo prospettico peculiare. Il Mediterraneo, dopo decenni di marginalità, è infatti tornato al centro dell'attenzione mondiale e può diventare, dopo secoli di conflitti, un laboratorio di dialogo, pace e convivenza.

The Mediterranean represents the exchange between the cultural-religious dimension and the political-geographical of many people. Today, reflecting on the historical and symbolic effects of this region means looking at the world from a peculiar perspective. The Mediterranean, after decades of marginalization, has in fact returned to the center of world attention and can become, after centuries of conflict, a laboratory of dialogue, peace and coexistence.

Carissima Ecc. Mons. Domenico Battaglia, arcivescovo metropolitano di Napoli, vescovi, professori, autorità, studenti, vi ringrazio calorosamente dell'invito che mi avete rivolto e porgo un saluto affettuoso a tutti i presenti¹.

C'è una famosa xilografia del 1581, incisa dal pastore e teologo protestante Heinrich Bunting, che raffigura tre continenti, Europa, Asia e Africa, come se fossero tre lobi, o meglio, tre petali di un unico fiore uniti al centro da Gerusalemme e circondati da una distesa di mare che viene definita come il "grande Mediterraneo". Questa xilografia nel corso del tempo ha avuto un grande successo editoriale, anche in epoca recente, perché è

¹ Prolusione per l'inaugurazione dell'Anno accademico 2022 della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Napoli (22 novembre 2022).

* Sua Em.za Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano.